

Confederazione Sindacale Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.)



Numero 32 anno VII - ottobre/novembre/dicembre • 2012

L'ESPERIENZA ANSALDO NEGLI ANNI '80 E IL CASO ILVA: INTERVISTA A FRANCESCO CASAROLLI

Il caso Ilva è uno schiaffo a chi nel corso degli anni è morto per quell'irresponsabilità aziendale avida di profitto che continua ad uccidere centinaia di lavoratori e di cittadini.

Quanto è forte la rabbia?

Ad ottobre ricorrono i 25 anni del caso Ansaldo. Per chi come me ha vissuto quell'esperienza in prima persona, il caso Ilva è un flashback agghiacc-

iante. La storia si ripete di continuo. Nel 1987, però, abbiamo fatto qualcosa in più rispetto ad adesso: abbiamo picchettato per giorni con centinaia di altri operai e costruito un muretto di mattoni davanti ai cancelli dell' Ansaldo di Sesto San Giovanni per bloccare l' uscita di due generatori di vapore destinati alle centrali nucleari dell' Iran. I sindacati,

a quei tempi, contestavano all' Ansaldo la volontà di fornire all' Iran di Khomeini componenti di centrali nucleari che avrebbero potuto essere usate per costruire la bomba atomica. Abbiamo vinto noi: pochi giorni dopo il Parlamento decise di sospendere l' invio dei generatori. L'Ansaldo è uno dei tanti casi di aziende mortali. La gente si ammalava di sili-

in questo numero:

L'ESPERIENZA ANSALDO NEGLI ANNI '80
E IL CASO ILVA: INTERVISTA A
FRANCESCO CASAROLLI

p. 1

OSPEDALE SAN RAFFAELE:
CRESCE LA MOBILITAZIONE

p.3

NON SOLO LAVORO

p.6

via Bassi 12, 20092 - Cinisello Balsamo (MI)
tel: 02/66045054 • fax: 02/61295426
sindacato-las@libero.it
www.ambientelavorosolidarieta.it





così, di mesotelioma della pleura e di asbestosi. Ci siamo subito dati da fare rivendicando pause più frequenti per evitare l'esposizione continuativa alle polveri nocive e l'acquisto di macchinari

ad alta tecnologia che aspirassero le polveri del ferro.

Questo significa che in passato i sindacati erano più responsabili e più combattivi? I sindacati confederali di oggi hanno colpe

gravissime, la prima tra tutte è quella di non porsi il problema di cosa produrre e di come produrre. Oggi, più di ieri, non ci si può accontentare di difendere il lavoro senza pensare alla salute, alla sicurezza e all'am-

biente. La nostra battaglia all'Ansaldo ha dimostrato come oltre alle questioni di lavoro siano state messe sul tavolo anche questioni etiche e morali come il rifiuto del nucleare.

Ilva è la causa dei 650 ricoveri ogni 12 mesi per patologie cardio-respiratorie, è la causa degli 83 morti all'anno per polveri sottili nell'aria, è la causa di morte e malattia per i cittadini dei quartieri Borgo e Tamburi vicini geograficamente alla fabbrica. I sindacati non hanno mai pronunciato una parola chiara sulla difesa della salute dei lavoratori e dei cittadini.

La nostra proposta, come allora, è quella di fare una battaglia per l'utilizzo di fonti alternative di energia, non solo produrre green ma anche pensare green.



Qui sopra e nella pagina precedente immagini dello Sciopero generale del 22/06/2012 contro la politica economica del Governo Monti e in sostegno ai lavoratori del San Raffaele che hanno perso il posto di lavoro.

La tutela dell'ambiente è uno dei temi centrali del nostro sindacato.

Quali sono invece le colpe principali dell'azienda?

Le politiche imprenditoriali sono sempre le stesse, al massimo profitto deve corrispondere il massimo risparmio. L'errore del management è stato di andare avanti con questa logica in modo indiscriminato senza porsi il problema dei quartieri limitrofi, dei cittadini che si ammalano, del terreno che si contamina, del bestiame che si intossica, del mare che si inquina. Una visione di breve periodo devastante che a poco a poco sta intaccando anche i lavoratori. L'obiettivo è di portare a casa lo stipendio oggi, senza preoccuparsi se

domani ci si ammala. Non si può più andare avanti così, stiamo facendo terra bruciata di tutti i diritti conquistati negli anni. Dobbiamo pretendere di vivere meglio e conquistare un futuro migliore per noi e per i nostri figli.

Un'altra questione scottante di questo periodo è il caso Fiat: qual'è la sua opinione?

La Fiat è un'azienda privata sulla carta ma la si può definire anche pubblica. Sulla questione Fiat la mia opinione non si discosta da quella di Landini della Fiom. È scandaloso che l'amministrazione aziendale non abbia stabilito un piano industriale, non abbia progetti e che non investa in ricerca. Da parte loro, sindacati come Cisl e Uil hanno

firmato degli accordi peggiorativi che non contribuiscono allo sviluppo del settore automobilistico. Il paese ha dato molto alla famiglia Agnelli e quindi il paese, attraverso le parti sociali, deve ricordare agli Agnelli e a Marchionne che ci sono cose da fare per i lavoratori che non sono solo legate al bilancio dell'azienda o a quello che conviene di più ai loro azionisti.

Intervista a cura della redazione.

Referendum articolo 18

L'11 settembre sono state depositati da i Verdi, Sel, Idv e Prc in Cassazione i due quesiti referendari sul lavoro per 'ripristinare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori abrogato dalla riforma Fornero e i diritti minimi universali previsti dal CCNL cancellati dal governo Berlusconi con l'articolo 8 del decreto legge n.138 del 2011. Da ottobre si aprirà la raccolta firme per il referendum. Invitiamo tutti gli iscritti a firmare presso i banchetti che installeremo nelle piazze di Milano, Roma, Biella Venezia, Catania e Bari.

La redazione

OSPEDALE SAN RAFFAELE: CRESCE LA MOBILITAZIONE

Si è da poco conclusa l'assemblea-presidio davanti al "Pirellone" e i partecipanti si avviano verso la metropolitana per fare ritorno al proprio luogo di lavoro. Una manifestazione partecipata, culminata
PAGINA 3

nata con l'incontro di una delegazione di lavoratori con l'assessore alla sanità della regione Lombardia Luciano Bresciani. Ma torniamo per un momento al pomeriggio dello scorso 30 luglio.

L'amministrazione dell'Ospedale San Raffaele invia una comunicazione, a firma dell'Amministratore Delegato dott. Nicola Bedin, nella quale si annunciano licenziamenti collettivi, modifica del Contratto

Nazionale di Lavoro, disdetta di una serie di accordi aziendali con conseguente pesante decurtazione economica.

A giustificazione di tutto ciò, la nuova
LAVORO, AMBIENTE, SOLIDARIETÀ · L.A.S.

va proprietà espone motivazioni economiche che fanno riferimento a norme del 2011, precedenti quindi alla prima offerta di acquisto.

A quel punto la Rappresentanza sindacale unitaria, in modo compatto, rigetta la possibilità di affrontare questo ordine del giorno; l'Ospedale ha necessità di un rilancio e non di una riduzione degli organici.

L'assemblea generale dei lavoratori che si è svolta lo scorso 3 Agosto ha visto una presenza molto alta nonostante il periodo 'feriale'.

In tale occasione è stato rilevato come *"oggi è la nuova Amministrazione dell'Ospedale, il presidente, il cda e l'amministratore delegato che non vogliono rispettare i patti. Oggi lo scontro è con questi signori che non vogliono rispettare nessuna regola"*. Il comunicato della direzione aziendale è considerato, insomma, una vera e propria dichiarazione di guerra.

In occasione dell'incontro con il Giudice del tribunale fallimentare che si è tenuto il giorno 6 agosto la delegazione sindacale ha rappresentato la situazione

attuale con particolare riferimento al fatto che nelle procedure concordatarie, come da offerta d'acquisto, il nuovo acquirente si assume l'impegno a mantenere i livelli occupazionali.

Il tribunale ha garantito l'impegno a vigilare sulla correttezza giuridica da parte dell'Ospedale.

E così si va avanti tra incontri con la proprietà che non portano a niente e quotidiani presidi

organizzati dai delegati della R.S.U. durante l'ora della pausa pranzo.

La tensione cresce ogni giorno di più.

Le 'voci' circolano in maniera incontrollata e incontrollabile. Il livello di allarme è alto. Si decide di organizzare un presidio nel centro di Milano per far conoscere a tutta la città la situazione che sta vivendo il San Raffaele.

La data viene fissata per il 15 di Settembre e per l'occasione si denuncia il tentativo di speculazione a danno dell'Ospedale, dell'utenza, dei cittadini e dei lavoratori.

L'appello è per una alleanza nella difesa di questo bene pubblico che finora ha costituito un centro di eccellenza nell'assistenza, nella cura e nella ricerca. Un centro di eccellenza accessibile

a tutti, come universale deve essere il diritto alla salute.

Si afferma inoltre che se l'attuale proprietà non è in grado di gestire l'Ospedale San Raffaele, lo lasci nelle mani dei lavoratori e delle lavoratrici, che sapranno mantenere i livelli di qualità dell'assistenza che lo hanno reso famoso.

E ancora che per fermare le speculazioni, intervengano gli Enti pubblici per acquisirlo e gestirlo al meglio e con pieno controllo degli ingenti finanziamenti, che vengono dalle tasse di noi cittadini.

Oggi l'assessore Bresciani ha testualmente dichiarato: *"mi impegno a chiedere un incontro con l'amministrazione dell'ospedale San Raffaele e il professor Rotelli per difendere la funzione sociale e d'impresa come è questo ospedale. Una volta che lo incontrerò gli chiederò se è disponibile ad aprire un tavolo a tre, che veda impegnati Regione, sindacati e amministrazione"*.

I lavoratori sono fortemente decisi a proseguire per la loro strada sempre più convinti che l'attuale situazione non è stata determinata da loro e che non

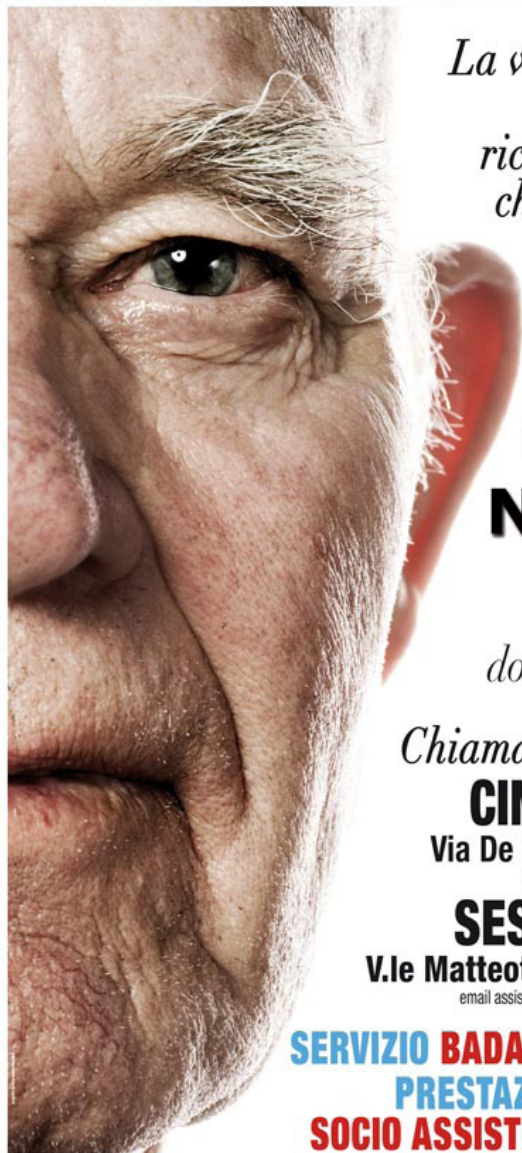
devono essere loro a farne le spese.

Il nostro appello, come sindacato presente all'interno della R.S.U. del San Raffaele, è un accorato invito a tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici affinché possa crescere sempre di più la partecipazione e il livello di mobilitazione in questo difficilissimo confronto con una proprietà che pare avere a cuore solo il profitto *"dimenticandosi"* dell'etica sociale di una realtà come è quella di questo grande ospedale.

Flavio Vailati

**R.S.U. OSPEDALE
S.RAFFAELE**

NOI CI SIAMO.



*La vecchiaia e la malattia
di una persona cara
richiedono enormi sforzi
che spesso una famiglia
non può o non riesce
ad affrontare.*



assistenza alla persona

Noi per VOI

*la cooperativa sociale
dedicata all'assistenza
domiciliare può aiutarti!*

Chiamaci o vieni a trovarci a
CINISELLO BALSAMO

Via De Ponti, 22 - Tel. 02 7862 3088

email noipervoi.assistenza@libero.it | www.coop-noipervoi.com

SESTO SAN GIOVANNI

V.le Matteotti, 151 - Tel. 02 8342 0832

email assistenza-noipervoi@libero.it | cooperativanoipervoi.wordpress.com

SERVIZIO BADANTI E AIUTO DOMESTICO
PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE
SOCIO ASSISTENZIALI E RIABILITATIVE

I nostri servizi sono personalizzati secondo le necessità e le reali esigenze della famiglia



**Gennaro Mauro
Visco**

**ISTRUTTORE
FITNESS**
BODY BUILDING
PERSONAL TRAINER

email:
gennaro.visco
@gmail.com
Cell. 333 42 57 874

La Vigna

Produzione propria vini

Coop. La Vigna
Montecalvo
Verseggia

Cel. 3339541957



BIOH SRL

Via Pagano 31 20092
Cinisello Balsamo (Mi)
Tel 0266409001

**FILTRIAMO ACQUA
DA ACQUA
POTABILE
A ACQUA PURA**

info

Aperto intervento sindacale nei comuni - enti locali oltre che nella città di Milano in alcuni paesi della provincia quali Cinisello Balsamo, Senago e Varedo.

NON SOLO LAVORO

Sono ormai trascorsi cinque anni da quando abbiamo aperto la nuova sede del nostro Sindacato Lavoro Ambiente Solidarietà qui nella regione Lazio e si può dire che il bilancio del lavoro fin qui svolto è abbastanza positivo. Gli iscritti sono andati sempre crescendo e l'attività sindacale svolta con passione dalla Segreteria Regionale e dai suoi delegati ha fatto sì che la nostra sigla "L.A.S. - Lazio" sia abbastanza conosciuta sul nostro territorio anche se, in una regione priva di grandi industrie e dove la maggior parte dei lavoratori dipendenti sono inseriti nel terziario e nei servizi, oltre che nella pubblica amministrazione, le problematiche legate all'attuale congiuntura nel mondo del lavoro, hanno comportato la perdita di diversi posti. Anche quest'anno nella nostra sede abbiamo offerto i servizi di assistenza fiscale

del Caf di cui siamo partner ed il servizio di consulenza giuridica attraverso il nostro consulente, avv. Massimiliano D'Aprile. Tutti i nostri interlocutori hanno molto apprezzato visto che il numero delle persone che si sono rivolte a noi è aumentato del 20% rispetto allo scorso anno.

Per continuare a farci conoscere sempre di più sul territorio, oltre alla disponibilità e all'attenzione che dimostriamo al pubblico che viene nella nostra sede, continuiamo a partecipare con le nostre bandiere a tutte le manifestazioni pubbliche. Come sindacato, facciamo parte della Consulta del disabile presso il XIII° Municipio di Roma e in quanto tale, siamo promotori o appoggiamo iniziative come la raccolta di firme per istanze da presentare in Comune o per referendum di iniziativa popolare e, solo quando riteniamo esserci una giusta causa, ci

adoperiamo anche per la raccolta di fondi.

Quella che stiamo sponsorizzando ora e che, anche attraverso questo articolo, vogliamo portare a conoscenza della maggior parte degli italiani, è volta ad aiutare la raccolta di fondi attraverso la Onlus "Insieme per la Ricerca PCDH19 Onlus".

Stiamo parlando di una rarissima malattia genetica che colpisce solo le bambine, scoperta solo pochi anni fa. La causa è la mutazione del gene PCDH19 che pregiudica la comunicazione fra le cellule del sistema nervoso e si manifesta con crisi epilettiche spesso farmaco-resistenti già in tenera età. In molti casi all'epilessia si associa un deficit cognitivo di entità variabile, da lieve a molto grave. Per questo motivo esiste un concreto rischio che queste piccole pazienti subiscano varie forme di emarginazione, prima fra tutte quella sociale,

perché, oltre a doverci confrontare con la dolorosa realtà della malattia, spesso non trovano aiuto nelle istituzioni. Le malattie genetiche rare proprio a causa della loro eccezionalità sono trascurate dalla ricerca e dall'industria farmaceutica che non investe risorse per individuare possibili cure. Promuovere iniziative per aiutare a conoscere meglio questa malattia sensibilizzare la ricerca e raccogliere fondi è, allo stato attuale l'unico aiuto concreto che possiamo offrire a tutte quelle bambine afflitte da questa patologia e a tutte le nuove nate.

Per avere maggiori informazioni si può visitare il sito www.pcdh19research.org

Maurizio Binotto
segreteria regionale
L.A.S. Lazio

Proprietà: Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.).
Autorizzazione Tribunale di Monza
Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.
In Redazione: Francesco Casarolli, Roberta Boccacci,
Rosalba Gerli, Paolo Casarolli, Flavio Vailati,
Giancarlo Pizzi, Marta Valota, Filomena Pugliese.
Tel: 02/66045054 - Fax: 02/61295426

